

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stinti dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.), pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

L'Associazione alla sola Patria del Friuli

per 1 anno L. 18.—
per 6 mesi L. 9.—
per 3 mesi L. 4.50

Chi manda l'importo entro gennaio, riceverà in dono un elegante calendario.

Associazioni cumulative

Chi desidera associarsi, oltre alla Patria del Friuli, a qualcuno dei periodici qui sotto indicati, lo può fare inviando a noi l'importo, e con notevoli facilitazioni sul prezzo.

Patria del Friuli

Stagione, edizione di lusso (L. 36 la sola Stagione) L. 30.—
Stagione, edizione comune (L. 3 annue) L. 24.—

Il Figurino dei bambini

con supplementi spediti nei fascicoli: Il Grillo del Foculare (L. 5 annue) L. 22.—
Il Giornale Illustrato della biancheria (L. 5 annue) L. 22.—

La Stampa sportiva

splendida rivista settimanale di sport, apprezzatissima, che costa L. 5 da sola. L. 27.—

La Domenica dei fanciulli

splendida rivista illustrata, diretta da Giovanni Antonio Travari. È una pubblicazione adatta per ogni famiglia; parla di tutto, ma si tiene lontana da ogni questione politica o di religione. I suoi disegni sono di attualità e di curiosità. Ogni numero ha un concorso con premi allo sfogo di giochi ecc. (Costa L. 5) L. 21.—

La domenica dei fanciulli

dotatissimo e molto diffuso periodico settimanale illustrato di sedici pagine, che costa lire 5 l'anno L. 22.—

Mamma o bambino

rivista quindicinale di igiene e di educazione infantile, utilissima alle madri per l'allevamento e l'educazione dei bimbi: costa L. 5 annue L. 21.—

Conferenza a tutti gli associati

che approfittano di questa associazione cumulativa di ricevere in dono la riproduzione gratis di una loro fotografia e avranno gratis altresì i consigli medici per corrispondenza, nel caso di malattia di qualche loro bambino: consigli dati da

un chiaro specialista, redattore del periodico

e «Gran Mondo», elegante e ricchissima rivista mensuale settimanale, illustrata a colori, che vive, largamente diffusa, da undici anni — con diritto al «Diascubolo», riproduzione alla 25 centimetri in metallo inalterabilissimo, patinato in bronzo su più forte del bronzo stesso L. 27.90

(La sola statuetta vale 20 lire; l'associazione al «Gran Mondo» L. 10).

Premio gratuito a tutti gli abbonati

Splendido ed artistico ingrandimento Fotografico al Platino, Formato 38 x 48, eseguito dal Premiato Stabilimento Fotografico Industriale Dotti & Bernini di Milano.

Rossomiglianza perfetta. — Esecuzione accurata. Valore del quadro L. 10.—; la nostra amministrazione lo dà

gratis a tutti gli abbonati.

Dirigere la fotografia della quale si desidera l'ingrandimento, all'indirizzo del nostro giornale; e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il quadro al proprio domicilio con in assegno soltanto le spese di trasporto, imballaggio e costo del passaporto in L. 2.90.

Associazioni per l'Estero.

Coloro che trovandosi all'estero (Austria, Germania, Ungheria, Svizzera, Francia, Inghilterra, Rumania ecc.) intendessero associarsi alla Patria del Friuli, possono godere un notevole risparmio rivolgendosi all'Ufficio postale del paese in cui si trovano: spenderanno, cioè, press'a poco, lire 4,00 per trimestre, mentre, associandosi direttamente, dovrebbero spendere lire 8.

I prezzi esatti e le altre condizioni si possono sapere agli uffici postali, presso i quali pure deve essere rivolto ogni reclamo durante il periodo dell'associazione, non sapendo l'Amministrazione del Giornale neppure i nomi di coloro che si associano per mezzo dell'Ufficio postale.

Il giornale gratis

da oggi a 31 dicembre

ai nuovi associati che mandano subito

l'importo dell'associazione.

con una media di 73, e il marzo con una media di 95,5. In aprile ne abbiamo 125,5, in maggio 145,1, in settembre 160,3, in novembre 139,9 e in dicembre 107,3. A Foggia — la città dove piove meno — il massimo mensile lo riscontriamo in novembre con 58,3 e il minimo in luglio con 14,9.

In quanto alla neve, non si direbbe, ma la media maggiore è registrata ad Aquila degli Abruzzi con 47 giorni; poi viene Potenza con 43,6; Siracusa ha una media di giorni 0,4. La media per Udine è di giorni 5,7: in gennaio 1,4, in febbraio 0,9, in marzo 1,1, in aprile 0,1, ottobre 0,1, in novembre 0,7, in dicembre 2,3; e questo da osservazioni dall'89 al 904.

Anche in fatto di grandine, Udine non è molto in vista — e non ce ne dispiace — giacché ha una media di giorni grandiniferi 3,9 all'anno, con 0,2 in marzo, 0,6 in aprile, 1 in maggio, 0,6 in giugno, 0,4 in luglio in agosto e in settembre, 0,2 in ottobre e 0,1 in novembre. La media maggiore (7,3) spetta a Palermo; la minore (1,1) ad Alessandria.

E colla climatologia ho terminato.

Gli antifilosofici a convegno

Il rappresentante dei consorzi liberi friulani.

Il 22 spirante fu tenuto a Bologna un convegno di rappresentanti Consorzi Antifilosofici liberi. Tre furono i temi discussi:

1. La questione filosofica nell'economia viticola nazionale, sul quale riferì l'on. Edoardo Ottavi.

2. Cenni riassuntivi sull'ordinamento e sull'attività dei principali Consorzi Antifilosofici liberi, al quale tema parecchi non mancarono di dare informazioni sull'andamento degli Istituti che rappresentavano.

Prese la parola in merito il cav. dott. Domenico Rubini, rappresentante il Consorzio Antifilosofico friulano, e riassunse il lavoro compiuto dai Consorzi Antifilosofici Friulani ora fusi in unico Ente.

La vivissima parte presa in questo tema dal dott. Rubini gli valse il lusinghiero titolo di leader dei Consorzi Antifilosofici italiani liberi, come è detto dai giornali bolognesi e romani che danno larghi resoconti sull'importante seduta.

3. Organizzazione dei Consorzi liberi in base all'art. 7 della legge 7 luglio 1907 che istituisce i Consorzi Antifilosofici e il personale tecnico dei Consorzi, riguardo al quale furono approvati i due ordini del giorno seguenti:

I. Il Convegno dei Consorzi Antifilosofici liberi ritenuto che l'applicazione dell'art. 7 possa dar luogo a difficoltà materiali, ne sollecita la riforma qualora col regolamento tali difficoltà non potessero essere rimosse. Ed intanto in omaggio al concetto a cui quell'articolo si ispira, fa voti che il Ministero di Agricoltura continui a sovvenire largamente i Consorzi stessi.

II. Il convegno sollecita la sistemazione del personale tecnico, e in speciale riguardo a quello dei Consorzi liberi, in conformità del voto emesso dal Convegno di Mondovì e delle disposizioni dell'articolo 19 della legge 7 luglio 1907.

Alla discussione del tema 3.0 prese viva parte anche il cav. Francesco Ceceani, Segretario del nostro Consorzio Antifilosofico, nel senso che tornava inutile domandare l'abrogazione della legge quando i rappresentanti del Governo si impegnassero a fare in modo che il regolamento corrispondesse ai desiderii espressi dai rappresentanti dei Consorzi liberi.

All'immane banchetto, che seguì la chiusura del convegno, tra coloro che espressero salute, voti ed auguri, notiamo anche il dott. cav. Rubini, il quale, giustamente interpretando il sentimento dei Consorzi liberi, portò il saluto ai Congressisti e al comune di Bologna, per il modo gentile con cui vennero accolti i detti rappresentanti: mandò un saluto vivissimo al prof. Cavazza, per la mirabile organizzazione del convegno, ed infine manifestò l'augurio che la commissione, la quale redigeva il regolamento, possa riuscire con esso a dare ai Consorzi liberi e al personale tecnico quell'assetto e quell'ordinamento che è da tutti vivamente reclamato.

A fine d'anno, le scadenze di abbonamento alla Patria, assai numerose, accumulano un lavoro grave per l'Amministrazione.

Allo scopo di evitare errori di registrazione o d'invii, preghiamo i nostri egregi Abbonati fuori di Città, ai quali va a scadere l'associazione, di usare la cortesia di rinnovarla senza ritardo, avendo al relativo importo una delle fascie colle quali ricevono il Giornale.

Questioni scolastiche

Per l'unità grammaticale della lingua italiana nelle scuole.

Al quinto Congresso Magistrale Friulano, tenutosi in Udine nel settembre del 1905 lo aveva sollevato la questione dell'unità del metodo nell'insegnamento della grammatica italiana in tutte le nostre scuole, per la semplice ragione che la molteplicità dei criteri nella scelta dei termini, delle nozioni e del metodo di esporre alle tendenze dei nostri alunni, non fa che generare confusioni e rendere talvolta difficile ed oscura una materia che, per sé, dovrebbe essere chiara e precisa al pari della geografia, della matematica e delle scienze naturali.

Non occorre dimostrare che la perfetta conoscenza della grammatica italiana è questione sine qua non per l'apprendimento chiaro e sicuro di molte lingue, fra le quali la francese e la latina; ed è la base migliore della lingua nostra, per estendersi nel vasto suo campo, a studiarne le bellezze sui classici poeti o prosatori, e migliorare gradatamente alla formazione di uno stile.

Ora, mettiamo una mano sulla coscienza e domandiamoci, se la scuola media, nelle sue prime classi, è la scuola elementare, nelle sue ultime tre, riescano dovunque, a dare ai giovani studiosi la nozione matematicamente esatta delle leggi sulle quali poggia la nostra lingua e sulle quali dovranno posare le cognizioni necessarie per apprendere, ad esempio, il latino ed il francese.

Certamente no. E per convincersene basta pensare al numero infinito di grammatiche che si sono stampate in questi ultimi anni, ai criteri diversi ai quali si sono attenuti i vari autori nel compilarle, alla loro diversa terminologia, ed alla loro diversa estensione; basta pensare che gli insegnanti pure devono attenersi al metodo del libro adottato, quando non ne abbiano uno proprio che è sempre, in qualche cosa, diverso dagli altri.

Io, pur non essendo da coloro che vorrebbero imporre un dato metodo agli insegnanti, privandoli di quella libertà didattica che è condizione di vita feconda, nella scuola, vorrei che per questa materia e per altre di uguale importanza, le nozioni fondamentali fossero definitivamente fissate in un testo unico ufficiale per tutte le scuole del Regno e conseguentemente dappertutto, si facesse uso della stessa terminologia.

Un'agitazione di insegnanti e di genitori che mirasse a raggiungere questo scopo, avrebbe bensì contro tutta la critica dell'industria libraria italiana, ma dovrebbe avere favorevoli, la maggior parte degli educatori, le famiglie degli scolari, la stampa onesta, e in una parola, il buon senso e la giustizia.

Civiltà, 28 dicembre 1907.

Antonio Rieppi.

Le elezioni ultime nel Distretto di Spilimbergo.

Una dichiarazione dell'on. Odorico.

Milano, 28 dicembre 1907.

Egr. Sig. Domenico Del Bianco

UDINE

Un amico mi scrive da Spilimbergo che: «il Gazzettino di Venezia pubblico che io ho profuso la mia influenza in favore delle candidature clericali dell'Avv. Ciriani junior, e del Dr. Buloli, e che a tale notizia fecero eco altri giornali del Veneto ed anche la Ragione del 24 corr. di Roma».

Puramente per la verità, dichiaro che fui completamente estraneo alle ultime elezioni provinciali del distretto di Spilimbergo, e che unicamente a due o tre persone che mi hanno interpellato in merito a quelle elezioni, durante una mia brevissima permanenza colla, esposi il mio giudizio, che le candidature clericali erano mal poste e rispettivamente intollerabili, che doveva essere reietto anche dalle persone più equanime.

Qualunque altra affermazione è menzogna.

La ringrazio se vorrà pubblicare la presente e distintamente la saluto.

Dr. Odorico Odorico.

Manzano.

Beneficenza.

In occasione delle feste Natalizie, il Dr. Domenico Dorigo, direttore della Cattedra ambulante di Civiltà, e che ha tanto interesse per Manzano, offrì alla Congregazione di Carità un fusto di vino, che fu distribuito ai poveri del capoluogo.

Lodi e ringraziamenti al benefico oblato.

Paluzza

Come fu arrestato il sospetto assassino del carradore.

28. — La mattina del 26 corr. alle ore 8 circa, fu da questo brigadiere dei carabinieri Teodoro Festucchi unitamente al milite Luigi Salvucci, arrestato il carradore Giovanni Luzzi fu Giuseppe (e non Licen, come stampato di Caporetto (Austria) al servizio della ditta Saloni di qui, per sospetto assassinio in persona del povero vetturale De Cillioni.

L'arrestato si mantenne negativo e cercò scamparsi. Fu immediatamente trasportato alle carceri di Tolmezzo.

I commenti e le supposizioni fatte sul caso, sono molti, anche fra queste popolazioni.

Brigadiere che se ne va.

Giovani o sono partiva, dopo circa 9 anni di permanenza in questo Comune, il sig. Giuseppe Zivlonghi brigadiere comandante questa stazione dei carabinieri. Fu a lui offerta una bicchierata nella Trattoria Lazzaro. Intervenero numerosi amici, e disse brevi ma gentili parole il sig. cav. Brunetti sindaco. La popolazione tutta è dolente di tal dipartita, sapendo il bravo funzionario conciliare col dovere, la bontà dell'animo e del retto agire.

Venne a surrogarlo il brigadiere sig. Teodoro Festucchi da Rivignano Veneto. L'egregio Zivlonghi, va a Selva di Prognò. Auguri a lui.

Comunale.

Il 25 furono qui le elezioni per il sindaco, e per un assessore, il sig. Del Bon, scaturito per sorteggio dalla carica di consigliere.

A sindaco fu rieletto l'uscite cav. Matteo Brunetto fu Osvaldo; ad assessore fu pure rieletto il sig. Giovanni Del Bon, il quale fu richiamato a consigliere con splendida votazione nell'elezione amministrativa di pochi giorni fa sono.

Il cav. Brunetti ebbe, fra i 19 votanti, 14 voti. Schede bianche 5.

Il sig. Del Bon su 18 votanti ebbe voti 7 per ballottaggio con il sig. Plazotto Antonio fu Antonio che ebbe voti 6, schede bianche 5.

Pordenone.

Le nostre strade.

27. — Non solo da oggi i cittadini protestano contro la cattiva manutenzione delle strade, rese in questi giorni assolutamente impraticabili. Non facciamo i nomi di queste, giacché una è peggiore dell'altra, ed ogni giorno crescono i lagni per questo stato di cose, degne non certo della nostra industriale Pordenone.

Presentemente la questione fu portata in Comune, e ricordiamo anzi che il Consigliere De Mattia, nell'ultima seduta, ebbe ad interpellare la Giunta, proponendo di far aiutare in questi giorni gli stradini (quattro in tutto il Comune) da avventizi. Tale proposta però sarebbe stata abbandonata in seguito alla risposta data dall'assessore Marini, che imputò la cattiva manutenzione delle strade, non al numero insufficiente degli stradini, ma al tempo. Ma non è forse questo così cattivo, così pavloso che cagiona dei danni alle strade, che le rende fangose, che fa in esse delle fesse pozze d'acqua?

Questo stato di cose sarà forse momentaneo, come disse l'assessore Marini; ma il tempo tutt'altro ci garantisce. I quattro stradini, intanto, per quanto facciano, non possono certamente soddisfare a tutto il lavoro richiesto, e le strade rimangono impraticabili. A noi sembra che la Giunta abbia fatto male a non far buon viso alla proposta del Consigliere De Mattia. Non occorrerà ch'essa assuma avventizi per mesi, ma basterà che li assuma solo per qualche settimana: ed il bilancio Comunale non sentirà poi grave danno. Sembra questa l'unica via per far cessare i giusti lagni dei cittadini, togliendo uno sconcio da tutti deplorato.

L'incendio al Cotonificio Veneziano di Torre.

29. — Come abbiamo ieri (sabato) a telefonarvi, l'altra notte si sviluppò un incendio al Cotonificio Veneziano sito nella vicina frazione di Torre.

Oggi possiamo aggiungervi che il fuoco, oltre il danneggiare gli uffici d'amministrazione distruggendo molti registri, che non porteranno alla direzione del Cotonificio alcun imbarazzo poiché i resoconti vengono spediti mensilmente alla Direzione Generale di Venezia, ebbe ad estendersi alla officina meccanica danneggiando non lievemente delle costose macchine. Per questo il danno credesi piuttosto rilevante, talché calcolasi dalle 40 alle 50 mila lire.

Non occorrerebbe il dirlo, che tutto è coperto d'assicurazione.

Alesso

L'eterna privativa.

E' da un mese che torna ad agitarsi una questione, che pareva ormai sepolta: la questione di una seconda privativa: e vi è naturalmente l'interessato, che l'ha riposta sul tappeto.

Ma come mai in Alesso sono necessarie due R.F. Privative? Il consumo del tabacco e dei sigari lo si ha da novembre a marzo. Negli altri mesi, gli operai sono in Germania e consumano non c'è, se eccettuato quel po' di sale per famiglia ed anche questo assai limitato. Il reddito per due privative non c'è. E' stato luminosamente provato.

La domanda per questa seconda privativa è stata innalzata e respinta per ben tre volte. Ora si ripresenta la prova: perché? Il perché è chiaro.

La libidine del guadagno (pardon) voleva dire del richiamo (la privativa è un richiamo) e la libidine di vendetta. Si vuole linciare un onesto negoziante, il sig. Leonardo Picco, benemerito del paese, ex sindaco, ex giudice conciliatore per oltre un trentennio, uomo stimato dalle autorità civili grandi e piccole. Ora che a 76 anni il vecchio onesto vorrebbe godersi quel poco di agio che deve essere riservato a chi lavorò per bene sacrificando magari se stesso, ora dico, si vorrebbe linciare l'uomo per antenagione di commercio? Non abbiamo forse a casa bettole ad Alesso senza carne di altre così inutili Privative? Noi diciamo una sola parola: l'autorità superiore indaghi bene per conoscere il valore di certe petizioni e di certe firme.

Un paese come il nostro, tutto raggruppato, che ha una privativa in centro, non ha certo bisogno di una seconda.

S. Odorico.

Per il futuro parroco.

Quale conduttore del defunto nostro parroco Don Gio. Batta Lotti, mancato ai vivi da due mesi, venne qui mandato da circa un anno il reverendo Don Gio. Batta Trombetta di Osoppo.

Sacerdote intelligente, egli si acquistò ben tosto la stima ed il rispetto di tutta la popolazione.

Alla morte del Parroco, il Trombetta fu nominato dalla Curia economo spirituale.

Ora la popolazione unanime lo vorrebbe a capo della Parrocchia e fa anzi caldi voti perché il giovane sacerdote aspiri a questo posto e la Curia lo accolga.

Latissana.

Il R. Pretore.

avv. Adone Venturini, che da oltre due anni regge quest'importante Pretura con imparzialità e fermezza, col giorno 31 corr. cessa dalle sue funzioni, essendo stato con molti altri Magistrati, collocato a riposo per aver raggiunto il limite d'età stabilito dalla nuova legge sull'ordinamento giudiziario, tutt'ora in piena vigoria fisica e mentale, torna all'avvocatura; che esercitò dapprima e per vari anni in Padova, con somma rettitudine, tant'è vero che meritò di venire assunto alla Magistratura.

All'egregio avv. Venturini i nostri migliori auguri.

Spilimbergo.

Carnovale.

Il prossimo carnevale, si riaprirà per il ballo anche il salone «Michieini» in Corso Vitt. Emanuele.

Il salone stesso, verrà completamente trasformato con apposti addobbi ed illuminato da tre lampade ad arco a cura della nuova impresa ingegner Alberto Mongiat Prestera, direttore l'orchestra cittadina, la quale eseguirà un repertorio di ballabili del più recente.

Il servizio di «Bouffet» verrà diretto dall'egregio sig. Pietro Zampieri.

Rivignano.

Salus pubblica.

20. Alla. Il morbillo che ha infierito per circa un mese, è ora scomparso, ed era tempo; dappoi ebbe a mettere parecchie tenere vite.

Seduta consigliere.

Fra i parecchi oggetti trattati ieri dal Consiglio comunale, il più notevole fu certo l'approvazione del capitolo medico. La discussione fu lunga ed animata: lo schema presentato dalla Giunta (completato fin dal mese di aprile e sempre rimandato fino al termine perentorio) venne qua e là mutilato, rendendolo — a mio sommo parere — alquanto informe. Per esempio, non mi par logica la ripartizione dello stipendio per la cura dei poveri e per quella degli abbienti, e ciò per quanto riguarda l'ammontare delle rispettive quote.

Ad ogni modo, il capitolo è giunto in porto.

Cronaca Provinciale

Curiosità Statistiche

Ho qui sul tavolo un grosso volume, un volume di 647 pagine, formato in ottavo, nel quale trovo da spogliare una sequela di curiosità statistiche che si riferiscono alla nostra provincia. E ce n'è per tutti i gusti. E' uno dei tanti volumi pubblicati dal Ministero, i quali finiscono per lo più in qualche archivio... a far la cura della polvere.

Eppure son libri utili, perchè se ne possono trarre deduzioni e insegnamenti sull'interesse di tutti. Ma... con l'aritmetica, che Dio perdoni a chi l'ha inventata... il volume è venuto alla luce gli ultimi dello scorso mese e tratta di tutto un po' della nostra Penisola: elementi astronomici e geografici, climatologia, superficie e popolazione, igiene e sanità, beneficenza ed assistenza pubblica, istruzione stampa, camere legislative e consigli elettivi, giustizia, carceri e riformatori, agricoltura, industria commerci vari, navigazione; e, non contenti di un magazzino di cifre, nell'annuario vi sono lavori di certezza e di raggruppamenti e di analisi dei dati, per chiarirne il valore, per cavarne considerazioni...

A questo volume farà seguito un altro, che uscirà prossimamente e tratterà di mercedi operaie, scoperti, viabilità, poste, telegrafi e telefoni, monetazione e circolazione monetaria, credito, previdenza, debiti ipotecari, finanze dello stato, fondo per il culto, finanze comunali e provinciali, esercito marina, possedimenti e protettori italiani...

Ma intanto, mi sprofondo in questo mare di cifre che mi si para davanti: cifre e dati che trovo belle e pronti e che chissà quanti sudori costarono a chi li raccolse.

Cominciò col rilevare che la lunghezza maggiore d'Italia è di Km. 1016 e va dalla cima del Vanscaro (Alpi Carniche) al foro di Capo Sparivento (Reggio Calabria) e la sua maggiore larghezza è di Km. 508 e va dalla Rocca Chardonnat (Alpi Cozie) al Monte Colaurat (Alpi Giulie, distretto di S. Pietro, al Natisone).

E adesso vengo in provincia. Trovo anzitutto di parlare dei nostri fiumi: due sono segnati appartenenti al Friuli: il Tagliamento ed il Livenza, il primo che nasce sotto il varco del Mauria a 1403 metri di altitudine (dato erroneo secondo il nostro Lazzarini) e percorrendo un tratto di 170 chilometri — 19 dei quali navigabili, cioè da Cesarolo al Mare — con una pendenza chilometrica massima di 0,12, mette foce nell'Adriatico; il secondo che nasce alla Santissima, presso Polcenigo, s'inoltra poi nella provincia di Treviso e in quella di Venezia, dove io lo lascio correre a suo piacimento fino a

porto Buffolè... e volto pagina in cerca di qualcosa di più curioso.

La climatologia.

Com'è noto abbiamo due osservatori in provincia: uno a Udine e l'altro a Pordenone; il primo ad un'altitudine di m. 116, il secondo a 342. Il più alto osservatorio in Italia è quello del Monte Rosa (Novara) a 4559 metri, ed il più basso quello di Ravenna a 5 metri e 40 centimetri, se escludiamo quello di Massaua ch'è alto solo un metro e 80 centimetri sul livello del mare.

E vediamo qual'è la temperatura media. Dalle osservazioni fatte dal 1871 al 1904, la media annuale è di 12,8, così distribuita: gennaio 3, febbraio 4,4, marzo 7,8, aprile 12,4, maggio 16,4, giugno 20,5, luglio 23,1, agosto 22,2, settembre 18,7, ottobre 13,5, novembre 7,7, dicembre 4,1. E parliamo di gradi centigradi. I massimi mensili osservati nello stesso periodo danno: gennaio 14,8, febbraio 18,4, marzo 24,4, aprile 28,3, maggio 34,4, giugno 36,6, luglio 37,6, agosto 37, settembre 33, ottobre 25,7, novembre 20, dicembre 16,8.

I minimi di temperatura diedero: gennaio 0,11,2, febbraio 0,9,8, marzo 0,7,9, aprile 0,1, maggio 3,1, giugno 6,7, luglio 9,7, agosto 8,9, settembre 4,2, ottobre 2,2, novembre 0,5,4, dicembre 0,11.

La tensione media del vapore è calcolata dalle osservazioni raccolte dal 1871 al 1904: gennaio 4,1 millimetri, febbraio 4,3, marzo 5,2, aprile 6,9, maggio 9,2, giugno 11,8, luglio 12,9, agosto 12,6, settembre 11, ottobre 8,8, novembre 5,9, dicembre 4,6. La media d'umidità relativa è: gennaio di 67 parti centesimali del massimo di saturazione, febbraio di 66, marzo e aprile di 62, maggio e giugno di 64, luglio e agosto di 60, settembre di 63, ottobre di 71, novembre di 69 e dicembre di 68.

Le province che hanno una media annuale di umidità maggiore sono Belluno con 71, Venezia 74 e Urbino con 71. La media annuale del Friuli è fra le medie, con 65 parti centesimali.

In nessuna parte d'Italia, piove quanto a Udine.

Dalle osservazioni raccolte dal 1883 al 1882 e dal 1887 al 1904 la pioggia caduta in media all'anno è di millimetri 1540,8. Dopo di Udine viene Genova con una media di mm. 1314,3. La minore quantità di pioggia cade a Foggia con soli mm. 464,5. Il mese più piovoso a Udine è ordinariamente l'ottobre, con 178,5 millimetri; a Genova è pure l'ottobre, con mm. 200,5. Mentre a Udine, nei mesi di giugno, luglio e agosto cadono rispettivamente mm. 167,1, 146,1, 130,1; a Siracusa non si verificano che rispettivamente mm. 4,7, 4,6, 5,4; e sono, laggiù, tre mesi meno piovosi, mentre a Udine sono invece il gennaio con una media di mm. 84,4, il febbraio

Manzano.

Patronato scolastico.

L'antiviglietta di Natale vennero consegnati ai fanciulli poveri delle scuole del Comune alcuni effetti di vestiario, a merito del Patronato scolastico diretto con cura ed amore dal benemerito Presidente sig. Giacomo Tomasoni.

Da tre anni l'istituzione funziona con pieno successo, per cui abbiamo la fiducia nell'aumento progressivo dei soci e conseguente maggiore introito a beneficio degli alunni privi di mezzi che sono purtroppo numerosi in questo paese.

Palmanova.

Ultimo elenco degli offerenti pro Albergo di Natale.

Cavalieri Alfredo L. 1, Tudech Giuseppe 1, Marzilli Mauro cent. 50, Angelina ved. Ferazzi L. 10, Fedele dott. Nicola 1, Rossini Libero 2, Rossini Giovanni 2, co. Pio Brazza 20, Giorgetti dott. Giov. 3, Ermenegildo d'Ossualdo 1, Giuseppe Vannelli e F.lli 5, Strudolf Aniceta 3, Famiglia Fornazzi 2, Tosoni Ermenegildo 0.50, Gressatti Romano 1, De Biasio Antonio 0.50, Tedemachi 1, Toso Stefania 1, Ditta F.lli Banfi 50, Ravasi Giacomo 10, Corpo insegnante 4, Rossi Ottorino 1, Pancera Carlo 1, Capitano dott. Benedetti 2, Malisani Giuseppe 2, Brugger Antonio 3, Gasparini Enrico 2, Ciro 200, Pancotto ric. registro 2, Morelli De Rossi Giuseppe 3, Canciani Antonio 2, Malligaris Sebastiano 1.50, Berzi D. Guglielmo 5, Plateo cav. dott. Arnaldo 5, Misani Guido 0.50, cav. dott. Franchi Alessandro 5, Del Mondo 3 berette per bambini.

Cividale.

Per un nonzolo.

Ieri sera, verso le 17.34, una fitta colonna di contadini provenienti da Gaglianico, si dirigeva verso Cividale e, dopo essere stata davanti all'abitazione del sindaco, sulla piazza S. Francesco, mosse all'Albergo Centrale ove si trovavano il sindaco Miani ed il capellano di Gaglianico don Vito Lestuzzi. La cittadina, meravigliata della cosa un po' strana, si domandava il perché del fatto.

Interrogati alcuni contadini, si seppe che si trattava di una dimostrazione in favore del capellano e, dopo essere stata davanti all'abitazione del sindaco, sulla piazza S. Francesco, mosse all'Albergo Centrale ove si trovavano il sindaco Miani ed il capellano di Gaglianico don Vito Lestuzzi. La cittadina, meravigliata della cosa un po' strana, si domandava il perché del fatto.

Interrogati alcuni contadini, si seppe che si trattava di una dimostrazione in favore del capellano e, dopo essere stata davanti all'abitazione del sindaco, sulla piazza S. Francesco, mosse all'Albergo Centrale ove si trovavano il sindaco Miani ed il capellano di Gaglianico don Vito Lestuzzi. La cittadina, meravigliata della cosa un po' strana, si domandava il perché del fatto.

Interrogati alcuni contadini, si seppe che si trattava di una dimostrazione in favore del capellano e, dopo essere stata davanti all'abitazione del sindaco, sulla piazza S. Francesco, mosse all'Albergo Centrale ove si trovavano il sindaco Miani ed il capellano di Gaglianico don Vito Lestuzzi. La cittadina, meravigliata della cosa un po' strana, si domandava il perché del fatto.

Interrogati alcuni contadini, si seppe che si trattava di una dimostrazione in favore del capellano e, dopo essere stata davanti all'abitazione del sindaco, sulla piazza S. Francesco, mosse all'Albergo Centrale ove si trovavano il sindaco Miani ed il capellano di Gaglianico don Vito Lestuzzi. La cittadina, meravigliata della cosa un po' strana, si domandava il perché del fatto.

Interrogati alcuni contadini, si seppe che si trattava di una dimostrazione in favore del capellano e, dopo essere stata davanti all'abitazione del sindaco, sulla piazza S. Francesco, mosse all'Albergo Centrale ove si trovavano il sindaco Miani ed il capellano di Gaglianico don Vito Lestuzzi. La cittadina, meravigliata della cosa un po' strana, si domandava il perché del fatto.

Interrogati alcuni contadini, si seppe che si trattava di una dimostrazione in favore del capellano e, dopo essere stata davanti all'abitazione del sindaco, sulla piazza S. Francesco, mosse all'Albergo Centrale ove si trovavano il sindaco Miani ed il capellano di Gaglianico don Vito Lestuzzi. La cittadina, meravigliata della cosa un po' strana, si domandava il perché del fatto.

Interrogati alcuni contadini, si seppe che si trattava di una dimostrazione in favore del capellano e, dopo essere stata davanti all'abitazione del sindaco, sulla piazza S. Francesco, mosse all'Albergo Centrale ove si trovavano il sindaco Miani ed il capellano di Gaglianico don Vito Lestuzzi. La cittadina, meravigliata della cosa un po' strana, si domandava il perché del fatto.

Interrogati alcuni contadini, si seppe che si trattava di una dimostrazione in favore del capellano e, dopo essere stata davanti all'abitazione del sindaco, sulla piazza S. Francesco, mosse all'Albergo Centrale ove si trovavano il sindaco Miani ed il capellano di Gaglianico don Vito Lestuzzi. La cittadina, meravigliata della cosa un po' strana, si domandava il perché del fatto.

Interrogati alcuni contadini, si seppe che si trattava di una dimostrazione in favore del capellano e, dopo essere stata davanti all'abitazione del sindaco, sulla piazza S. Francesco, mosse all'Albergo Centrale ove si trovavano il sindaco Miani ed il capellano di Gaglianico don Vito Lestuzzi. La cittadina, meravigliata della cosa un po' strana, si domandava il perché del fatto.

Interrogati alcuni contadini, si seppe che si trattava di una dimostrazione in favore del capellano e, dopo essere stata davanti all'abitazione del sindaco, sulla piazza S. Francesco, mosse all'Albergo Centrale ove si trovavano il sindaco Miani ed il capellano di Gaglianico don Vito Lestuzzi. La cittadina, meravigliata della cosa un po' strana, si domandava il perché del fatto.

Interrogati alcuni contadini, si seppe che si trattava di una dimostrazione in favore del capellano e, dopo essere stata davanti all'abitazione del sindaco, sulla piazza S. Francesco, mosse all'Albergo Centrale ove si trovavano il sindaco Miani ed il capellano di Gaglianico don Vito Lestuzzi. La cittadina, meravigliata della cosa un po' strana, si domandava il perché del fatto.

Interrogati alcuni contadini, si seppe che si trattava di una dimostrazione in favore del capellano e, dopo essere stata davanti all'abitazione del sindaco, sulla piazza S. Francesco, mosse all'Albergo Centrale ove si trovavano il sindaco Miani ed il capellano di Gaglianico don Vito Lestuzzi. La cittadina, meravigliata della cosa un po' strana, si domandava il perché del fatto.

Interrogati alcuni contadini, si seppe che si trattava di una dimostrazione in favore del capellano e, dopo essere stata davanti all'abitazione del sindaco, sulla piazza S. Francesco, mosse all'Albergo Centrale ove si trovavano il sindaco Miani ed il capellano di Gaglianico don Vito Lestuzzi. La cittadina, meravigliata della cosa un po' strana, si domandava il perché del fatto.

va propagandosi su tutta la superficie del laghetto...

Arresto d'un prepotente.

28. Il signor Antonio Battocletti di anni 54, di cui, sequestrava ieri una cavalla a certo Vittorio Facco d'anni 29 di Vicenza e la bestia veniva ricoverata nello stallone dell'Albergo al Friuli.

Nel pomeriggio, però, il Facco, recatosi allo stallone, con violenza e con minaccia si fece consegnare la cavalla.

Il Battocletti, saputo la cosa, ne avvertì i carabinieri, i quali, recatisi dal Facco e constatato il fatto, lo trascorsero in arresto, sequestrarono la cavalla e addosso all'arrestato l'importo di 150 lire.

Tolmezzo.

Il fallimento di una Cassa rurale.

70000 lire di passivo. 30. (per telefono). — Ieri, il Tribunale nostro, pronunciando in sede commerciale, ha dichiarato il fallimento della Cassa Rurale di Prestiti di S. Canciano, di Prato Carnico; fallimento ch'era preveduto, poiché delle condizioni di quella Cassa parlavasi già da tempo: e ve ne scrissero pure, l'altro giorno.

Il passivo ascende a circa 70000 lire.

La Cassa Rurale fallita è una società cooperativa in nome collettivo a responsabilità illimitata: ciò che rende più complicato il fallimento, in quanto che vengono nel medesimo coinvolti tutti circa i duecento soci, compreso qualche negoziante. Si crede che i suggeriti debbono essere posti non soltanto alla sede della società, ma anche altrove ed ai negozi di soci; la quale cosa potrebbe dar luogo a qualche incidente. Al caso, venne informato.

Assemblea della Società Operaia.

30. (Per telefono). — Ieri, nel pomeriggio, ebbe luogo l'assemblea della Società Operaia, per la nomina di 5 consiglieri e di un sindaco. Riuscirono eletti a consiglieri i signori: Ciani G. Batta, Morassutti Pietro, Picotini Leonardo, Marioni Marnelli e Strolli Severino. A sindaco, il signor Giovanni Gressani.

Nella seduta stessa, l'assemblea respinse la proposta per la costruzione della sede sociale, e confermò la delibera del Consiglio che riflette il deposito del capitale sociale alla Cooperativa Carnica di Credito.

Budoia.

Precipita dalla camera da letto nella sottostante stalla, e si ammazza.

27. Una grave disgrazia successe l'altra notte. Il settantacinquenne Gio Batta Fort, smontato dal letto al buio camminando per la camera, non s'avvide d'un buco mal coperto che si trovava nel pavimento, e messo un piede in fallo precipitò nella sottostante stalla facendo un salto di oltre 3 metri.

Nella caduta il povero vecchio si fratturò il cranio e morì subito, in seguito a commozione cerebrale sopravvenuta.

Valvasone.

Sacerdote derubato di 1400 lire.

28. L'alto ieri, mentre il sacerdote Don Angelo Sovran si trovava alla messa, certi Anselmo dell'Ana e Mario Mancini, penetrarono nella sua abitazione, scassinaron un corno rubando l'importo di L. 1400 in monete diverse.

I ladri furono però subito scoperti dai carabinieri di Casarsa, che li trascorsero in arresto sequestrando la refurtiva.

Bula.

Tumultuosa Seduta del Consiglio.

(Car). — 29. — Non so se fosse per la grande novità della nomina del sindaco, o perché, cosa veramente insolita, al balcone del municipio sventolava il tricolore: fatto sì che oggi una folla enorme assisteva alla seduta consigliare, tanto che ne erano ingombrate le scale e il portico sottostante alla sala.

Quando alle 3.40 pm. il presidente sig. Giacomo Minisini aprì la seduta, sono presenti tutti i venti consiglieri e già si sente odor di polvere. Appena finito di leggere il verbale della seduta precedente, prendono la parola i consiglieri: Giovanni Troiani, per sapere se è legale la Presidenza col sig. Minisini; e Vitaliano Temporeale, per protestare contro il verbale che nei riguardi dell'assessore Agostino Tonolo è in contrasto stridente colla relazione prefettizia, la quale si mostra poco benevola verso detto assessore.

Il pubblico applaude calorosamente al Temporeale e lancia qualche frizzo all'indirizzo della Giunta. Il Presidente, a questo punto scatta e impone al pubblico di tacere, facendo vedere la sconsigliatezza di tali atti e la maestà del luogo. Gli spettatori, irritati, contrappongono una protesta assordante e irruente, e al povero presidente non rimane altro che di raccomandare al pubblico di togliersi il cappello. Ristabilita la calma, il Presidente, pone in discussione il primo oggetto dell'ordine del giorno, cioè:

Nomina del sindaco.

Il consigliere Giovanni Troiani domanda se la Giunta avesse proposte. Ricevuta risposta negativa, il consigliere Barnaba Umberto svolge l'istanza firmata da nove consiglieri.

Il Barnaba esordisce col dire che il nostro paese sventuratamente è sempre stato, come lo fu l'Italia nostra patria, in braccio alle discordie e che queste lotte furono causa d'infelicità e di grave danno per Bula; sciolse quindi un lano alla concordia e alla tolleranza, augurandosi che s'infrangano i confini campanilistici e... legge l'istanza nella quale i consiglieri firmati, vista la Relazione prefettizia dell'8 corr., visto che nessuna giustificazione venne portata in consiglio alla sfavorevole Relazione, citata, visto che la Giunta va cercando un sindaco Cirenco e che col loro voto dovrebbero gravare di responsabilità un collega invita la Giunta a sospendere la seduta e a ritirare l'ordine del giorno, e fa istanza perché venga convocato il Consiglio per trattare gli argomenti citati nella relazione del Prefetto.

Quando il Consigliere Barnaba si siede, un uragano di applausi e di approvazioni erompe dalla folla, i rumori copre le parole del Presidente, il quale intanto s'è alzato per rispondere al Barnaba.

Da quanto ci riesce capire fra il tumulto, sentiamo che il sig. Minisini dice che in un comune, dove esserci sempre un Sindaco Cirenco; che lui stesso ha fatto per un ventennio il Cirenco e che ne lo potrebbe fare anche l'interpellante.

Mentre il Barnaba voleva replicare per far comprendere il significato delle parole dell'istanza «Ritenuto che la Giunta stessa colle due nomine annunciate all'ordine del giorno, va a cercar un Cirenco che li aiuti a portar la croce, il presidente conclude col dire: nominiamo il sindaco; ai voti!

Sull'istante i consiglieri firmati dell'istanza, si alzano ed escono dalla sala, protestando contro la Giunta.

Il pubblico che aveva fino allora sussurrato, comincia a gridare, a pestare i piedi, a inveire contro la Giunta e domandare la sospensione della seduta.

Finalmente il Presidente forse anche per evitare guai seri, dichiara sospesa la seduta.

A dir di tutto, giamai vi fu nel nostro paese una seduta così tumultuosa e movimentata. Sembra che come strascico di questa seduta, vi saranno delle sorprese.

Artifizi di difesa.

Il Paese di sabato, dopo avere nei sottotitoli posti a richiamo, perché si leggesse il suo resoconto della seduta tenuta dal Consiglio comunale, messo questo: «Gli argomenti e le contraddizioni della minoranza» al punto in cui stava per rilevare queste contraddizioni, premesse quest'altro pure marcato: «Le contraddizioni dell'opposizione» all'acuto osservazione del consigliere Magistralis — un'osservazione magistrale, davvero, cioè quanto aveva detto il consigliere Measso non si consigliava con quanto avevano stampato e vanno stampando i giornali che s'ispirano agli stessi criteri del consigliere Measso medesimo! Il quale non ebbe nessuna difficoltà a rispondere che i giornali esprimono le opinioni che vogliono, indipendentemente dalla minoranza; e poteva soggiungere: «differentemente» da quanto succede al Paese, obbligato a scrivere e stampare quel che la Giunta vuole.

Ma un altro artificio di difesa troviamo nello stesso Paese di sabato, nel punto medesimo del resoconto e successivi commenti. Essoci inaspettatamente il Programma dei partiti popolari (1899), quando afferma che aveva questo «caposaldo»: «Municipalizzazione del Dazio e ciò per preparare la via alla graduale abolizione delle «barriere».

Il passo centrale di quel programma, deliberato in assemblea del 21 giugno 1899, è il seguente: «Eszazione dei dazi in economia, loro più equa e democratica ripartizione, e ciò come passaggio alla soppressione delle barriere daziarie e come promessa di abolizione».

Ora, a parte le esazioni in economia, attivata sotto la Giunta Pramparo-Capellani, il resto, come tutti vedono, è ancora lettera morta, ed in sette anni non ha avuto il minimo principio di esenzione. Ma nelle difese si può essere anche inesausti, per tentare che il colpo riesca!

Da commissario ad Avvocato.

Il dott. Giacomo Contini, da parecchio tempo residente a Udine in qualità di vicecommissario di p. s. essendo ultimamente trasferito a Padova, rassegnò le dimissioni della carica per dedicarsi all'avvocatura.

Appena saranno accettate le dimissioni, il dott. Contini entrerà in pratica presso l'avv. Emilio Drusini, dovendo dare gli esami di Procuratore.

La Festa dell'Albero di Natale benedetto.

Ieri l'altro alle 16.30 nella palestra femminile delle Scuole in via Dante ebbe luogo la festiciuola dell'Albero di Natale, che la Presidenza della benemerita associazione Scuola e Famiglia preparò per i figli da essa beneficati.

Nel tempo piovoso la festa riuscì modesta. Nel semplice locale si ergeva il rituale Albero di Natale ben preparato ed illuminato: una squadra di fanciulli, sotto la direzione del sig. Ernesto Santi, eseguì alcune semplici evoluzioni, marce e contromarce, accompagnate da canti corali.

All'armistizio sedeva il sig. Arturo Blasig al quale doversi l'organizzazione e l'accordo dei cori. Dopo qualche applauso si passò alla distribuzione dei regali tra l'universale bisbiglio dei cari fanciulli.

Fra gli intervenuti notammo il Sindaco comm. Picelle, il R. Provveditore agli studi cav. Battistella, il sig. Ettore Spezzotti, il sig. D'Ondorio, la Direttrice sig. Bianchi, le maestre e parecchie signore e signorine.

Il quale intanto s'è alzato per rispondere al Barnaba.

Da quanto ci riesce capire fra il tumulto, sentiamo che il sig. Minisini dice che in un comune, dove esserci sempre un Sindaco Cirenco; che lui stesso ha fatto per un ventennio il Cirenco e che ne lo potrebbe fare anche l'interpellante.

Mentre il Barnaba voleva replicare per far comprendere il significato delle parole dell'istanza «Ritenuto che la Giunta stessa colle due nomine annunciate all'ordine del giorno, va a cercar un Cirenco che li aiuti a portar la croce, il presidente conclude col dire: nominiamo il sindaco; ai voti!

Sull'istante i consiglieri firmati dell'istanza, si alzano ed escono dalla sala, protestando contro la Giunta.

Il pubblico che aveva fino allora sussurrato, comincia a gridare, a pestare i piedi, a inveire contro la Giunta e domandare la sospensione della seduta.

Finalmente il Presidente forse anche per evitare guai seri, dichiara sospesa la seduta.

A dir di tutto, giamai vi fu nel nostro paese una seduta così tumultuosa e movimentata. Sembra che come strascico di questa seduta, vi saranno delle sorprese.

Le innovazioni e le riforme.

al Teatro Sociale.

Sabato nel pomeriggio, come annunciato, la Commissione di vigilanza dei teatri, ha fatto una visita al Sociale, per prendere visione dei lavori eseguiti dal proprietario sig. Giuseppe D'Ondorio.

Abbiamo parlato, ieri, con alcuni membri della Commissione per conoscere le impressioni e il parere. Ci fu detto: il sig. D'Ondorio ha fatto miracoli; ha introdotto tali trasformazioni, che parevano veramente impossibili.

I lavori però ancora non sono finiti, per quel che riguarda le esigenze della commissione, secondo il suo verbale in data 18 maggio u. s., col quale domandava:

«Allargare le due uscite sussidiarie verso via Savorgnana, riducendo eguali alle altre due esistenti in corrispondenza al palcoscenico; di costruire una scala nell'angolo del Palcoscenico verso via Savorgnana, in corrispondenza all'uscita già esistente del sottoscena; di allargare fino a m. 1.50 le due uscite sussidiarie verso la proprietà del sig. De Micheli, cioè quella della prima loggia e quella del Palcoscenico; di demolire le pareti dei camerini situati nei due passaggi sottoranei; di costruire un'uscita sussidiaria verso la proprietà del sig. De Micheli, in corrispondenza alla finestra del primo corridoio d'accesso ai camerini degli artisti; di modificare la gradinata della loggia superiore».

Di questi lavori, restano da terminarsi quelli di minore entità; le uscite verso la proprietà De Micheli, per le quali in principio esistevano alcune difficoltà, felicemente in seguito appianate.

Lavori imposti dalla Commissione, però, «scompaiono» nelle trasformazioni subite, dal Sociale, in seguito alle innovazioni introdotte dal sig. D'Ondorio e le quali, preziosi a cuore il teatro, dopo aver visitato i principali d'Italia, si accinse con vero amore al lavoro.

E noi qui accenneremo succintamente alle innovazioni portate, cominciando dalla platea, trascurando la minuzia dei minimi, con quel che segue.

Il pavimento della platea, che era un po' inclinato verso la scena, è ridotto orizzontale. Il piano dell'orchestra viene abbassato — e ci si sta lavorando adesso — come ultimamente si fece, col palcoscenico di tutti, alla Scala di Milano. Così non sarà tolta più la visuale del palcoscenico dai componenti l'orchestra e dai loro strumenti, agli spettatori di platea e specialmente a quelli delle poltroncine di prima fila; e ne guadagnerà l'illusione scenica.

A dare maggior effetto all'orchestra stessa, maggior fusione ai suoni, contribuirà un'altra innovazione — adottata ultimamente nei principali teatri di nuova costruzione — cioè quella della cassa armonica per l'orchestra stessa, anche questa si sta costruendo.

Sono due innovazioni, queste, certo di primo ordine e che otterranno l'approvazione incondizionata del pubblico.

Com'è noto, la fila dei palchi al peplano è stata demolita e ridotta a loggia, dove potrà trovar posto numeroso pubblico; sia sugli scanni che in piedi, giacché la platea è riservata ai posti a sedere. Soltanto alle due estremità verso il Palcoscenico verranno costruiti due palconi, uno per parte.

Nei due ordini di palchi rimasti, poche sono le innovazioni, giacché tanto in primo quanto in secondo ordine, alle sue estremità verranno ridotti 8 palconi in tutto: due per parte verso il palcoscenico in entrambi gli ordini.

Ma il lavoro di maggior importanza è stato fatto nella galleria soprastante, dove fu costruita una gradinata uso arena.

Il loggione ed il terzo ordine di palchi furono completamente demoliti e ridotti a gradinata con tre file di posti a sedere tutt'ingiro. Dietro alla gradinata, troveranno posto in piedi gli spettatori del loggione.

E al piano di questo, tutto il corpo di fabbrica sovrastante all'atrio, un tempo abitazione del custode, fu ridotta a una grande sala, con da una parte i camerini per i luoghi comodi. La sala è in comunicazione diretta col teatro e vi potranno avere sfogo negli intervalli tutti gli spettatori della galleria e quelli del loggione.

Da questa sala, oltre alla larga e comoda scala in pietra d'uscita, parte, nell'angolo opposto, una non meno larga e comoda scala in ferro che mette nella sala sottostante e serve pure d'uscita sussidiaria.

Se scendiamo nell'atrio, troviamo la novità delle scalette apposte, in pietra artificiale, costruite per dar accesso soltanto alla loggia inferiore, per modo da non ingombrare le scale che mettono al primo e al secondo ordine di palchi. Insomma, da uno sguardo generale, risulta subito una serie di innovazioni che offre tutte le possibili comodità al pubblico, tutte quelle comodità che si potevano pretendere. Il sig. D'Ondorio ha saputo davvero fare miracoli!

Il Sociale, così com'è ridotto ora, contiene 1500 spettatori.

Delle decorazioni nuove, che sono ancora da farsi, parleremo a suo tempo.

Gliova notare frattanto che, per balli e per trattamenti famigliari la cassa armonica dell'orchestra può essere rialzata al piano della platea.

In quanto all'illuminazione del teatro sappiamo che l'impianto fu affidato, all'egregio elettrotecnico sig. G. Antonini, il quale si è proposto di eseguire un lavoro moderno, e a tale scopo ha visitato i principali teatri italiani.

La scena verrà illuminata a 3 colori: bianco, rosso, e bleu, coi quali si possono ottenere tutte le gradazioni e tutti gli effetti di luce più svariati.

La condotta di tutto il teatro verrà fatta mediante il tubo Bergmann, che dà la maggior sicurezza. Il vaso del teatro sarà illuminato da 90 lampade, della forza di 25 candele, così che ci sarà luce a profusione. Tutto l'impianto sarà manovrato sul palcoscenico da un solo operatore, mediante un quadro speciale di distribuzione, nel quale sono esposti tutti gli interruttori.

Il sig. Antonini principierà fra giorni il suo lavoro.

In quaresima il Teatro verrà aperto con una stagione d'opere, non è ancora stabilito quale, ma pendono le trattative. La promessa è per uno spettacolo eccellente.

Una noticina, a proposito della commissione dei teatri e della sua visita di sabato.

Un nostro redattore, quando giunse la Commissione, si trovava per combinazione al teatro, insieme al proprietario. Non appena il consigliere delegato, cav. Nicolotti, entrò chiamò da parte il proprietario e lo pregò di non lasciar seguire da estranei la commissione.

Questo fattoletto dimostra quanto sia d'idee antiquate quel sig. consigliere delegato, e quanto abbia in odio la «stampa», la nostra polverosa burocrazia.

Il pubblico ben a ragione si domanda quanti sottuffizi hanno da nascondere le commissioni che trattano della cosa pubblica, dal momento che si circondano di tutti quel mistero di tutta quella speculazione medioevale; mistero e circospezione che non hanno un perché d'esistere.

E dire che siamo in un paese dove tutto deve essere controllabile e dove col nuovo codice penale, si controlleranno persino le istruttorie giudiziarie.

A proposito, notiamo che qualche anno fa, nell'«impenetrabile» Impero austriaco, quando le commissioni di vigilanza visitarono i teatri, invitavano a partecipare alla visita anche i rappresentanti della stampa.

A Udine, cioè in Italia, si invitano gli «estranei» a ritirarsi.

Nel mondo giudiziario.

Il cav. Lupati, presidente del nostro Tribunale, è nominato consigliere della Corte d'Appello di Venezia. Silvagni giudice del Tribunale di Vicenza è nominato presidente del Tribunale di Udine.

Il giudice Solmi del Tribunale di Udine è trasferito a quello di Verona.

In seguito alla nomina del dott. Tescari Procuratore a Domodossola è stato trasferito a Udine il d.r. Zarlati sostituto a Pordenone.

Scuole Popolare Superiore.

La direzione della scuola di comunità che avendo dovuto il signor Chiurlo assentarsi per alcuni giorni egli terrà le due lezioni di Letteratura nei giorni 7 e 9 gennaio, restando anticipata le lezioni del Prof. Cricchiutti sui «Raggi Röntgen» al giorno 2 gennaio.

Riceratorio popolare «Carlo Facet».

Anche ieri mattina la giunta esecutiva del ricreatorio «Carlo Facet» tenne una importante seduta.

Nella precedente (del 15 p. p.) la stessa giunta aveva nominato nel proprio seno e all'unanimità il Presidente il Comm. Prof. Domenico Picelle, a Vice-presidente il prof. dott. Luigi Pizzio, a cassiere il sig. Camillo Paganì ed economo il maestro Umberto Cappellazzi, e all'infuori dei suoi componenti, a segretario il maestro Giovanni Dorigo.

Ieri poi passò alla nomina del direttore nella persona del maestro Enrico Fruch e ad insegnanti nominò il sig. Barei per la banda, il sig. Aristide Carveta per la recitazione ed il sig. Ernesto Santi per la ginnastica.

Come custode, fattorino e collettore fu nominato il sig. Giuseppe Soini.

Quali membri della commissione di vigilanza furono nominati: il prof. cav. Giovanni Del Puppo, il prof. Roberto Lazzari, l'ing. Giovanni Sordani, il maestro Pietro Migotti, il sig. Arturo Rosetti, il sig. Cremese e il sig. Fontanini.

Furono poi presi gli ultimi accordi circa il funzionamento del ricreatorio e ne venne definitivamente fissata l'apertura per la metà del prossimo gennaio.

idotto ora,
e, che sono
no a suo
che per
famigliari
estra può
la platea,
zione del
pianto fu
protezione
si è pro-
moder-
i prin-
nata a 3
bleu, coi
tutte le
tti di luce
il teatro
Bery-
sicurezza,
luminata
za di 25
luce a
to sarà
co da un
quadro
el quale
utatori.
iera fra
rà aper-
a: non
pendono
a per
co della
ella sua
giunse
er com-
al pro-
sigliere
entrò
tario e
uire da
quanto
con-
abbia
tra pol-
si do-
mo da
ne trat-
l' un-
tutto
circo-
n per-
paese
l'abile,
si tuttorie
malche
Im-
mis-
visita
ampa-
vitano
ostro
gliere
mezia,
le di
del
dott.
ssola
d. r.
iore
mu-
ignor
iorni
etto-
naio,
i del
tngen
urio
a c-
Fac-
luta.
p.)
nel
Pre-
cchio
prof.
sig.
mae-
l'in-
se-
Do-
del
mae-
nanti
nda,
into,
eci-
per
illet-
eppe
ione
ppu
Gio-
etro
il
ac-
il pi-
iva-
la

Associazione commercianti
Nell'Assemblea straordinaria tenuta sabato alle ore 14.12 il Presidente annunciò l'apertura della Sala del Commercio per la fine di gennaio o per i primi di febbraio. Si passò poi alla nomina di tre Consiglieri in sostituzione dei dimissionari e furono eletti all'unanimità i signori:
Cav. Maurizio Hoffmann, cav. Leonardo Rizzani e Giuseppe Morrelli De Rossi.

Società Alpina Friulana
Questa sera alle 8.30 ha luogo l'assemblea ordinaria in seconda convocazione.

Domani all'officina
P. Dorta e C. Krapfen caldi e Pannettoni freschi.

Un male rubato.
L'altro ieri il sig. Francesco Snider di Chiavris, fece ammazzare il proprio male del peso di quintali 1.30, per farne salami e prosciutti. Lo depositò frattanto in una stanza per procedere oggi al suo squartamento, ma la scorsa notte ignoti gli risparmiarono il fastidio giacché portarono via il male intero come stava.

Del fatto se ne occupano i carabinieri.

Arresto.
Stanotte i carabinieri arrestarono certo Antonio Valentini di Noale, perché commetteva disordini in una casa di mal affare.

Scherzo di pessimo genere.
Sabato sera, da Percoto, s'informava telefonicamente la caserma dei carabinieri di un'aggressione, in danno di due persone, nei pressi di quel paese. I militi, recatisi sul luogo, appresero che nessuna aggressione si era lamentata in quei pressi, ma che qualche stupido si era preso gioco della benemerita.

Attivarono perciò un'inchiesta affine di scoprire l'autore del pessimo scherzo.

Beneficenza alla casa di ricovero.
La prepositura della Casa di Ricovero ringrazia il Comm. Marco Volpe per il generoso dono di tre pezze di tela fatte comode di consueto anche quest'anno ai poveri ricoverati.

La spelt. Famiglia Muzzanti in morte della Sig. Andrioli Muzzanti elargì L. 300. La nob. cont. Marianna Rinaldi come ogni anno fece dono di Lit. 2.00 vino.

COSE UTILI E POCO NOTE.
Per sapere se in una stoffa di lana c'è il cotone, v'è un mezzo semplicissimo: si bruciano alla fiamma di una candela alcuni fili: il cotone arde completamente, la lana fa un carbone e puzza di corno bruciato. Quando però il tessuto è molto compatto, il miglior mezzo per metterlo alla prova è questo: si prende un pezzetto di tessuto e si fa bollire in una bottiglietta contenente: Acqua gr. 15, Potassa caustica gr. 2. Se il tessuto è di lana si scioglie tutto nel liquido, se c'è cotone questo resta intatto, anche se lo fate bollire un'ora.

La potassa caustica l'ha il farmaciaista.

Vi sono delle farmacie che non tengono i GLOMERULI RUGGERI, il rimedio classico oggi contro l'asma. Tali farmacie danno la prova di non amare i rimedi che corrispondono. Voi inviate allora L. 3 all'Officina Farmaceutica a Vapore O. RUGGERI PESARO e avrete lo specifico fatto di fresco.

Avviso.
La sottoscritta ditta, invita la Spettabile Clientela a non corrispondere manie ai suoi operai nell'occasione del Capo d'anno.
Udine, 30 - 12 - 1907.

G. Tomini e figli.
Trattenimenti e Spettacoli.
Teatro Minerva.

In queste due ultime rappresentazioni dell'Amico Fritz gli applausi furono vivi e continui all'indirizzo dell'egregio maestro Felice Feruglio, ai bravi artisti Elena Vera, Alfredo Gerardi-Graziani, Rina De Donigi, Alfredo Bellucci e del distinto violinista Giulio Pasqualini.

Si volle la replica del duetto delle ciliege, dell'intermezzo e della violinata. Quest'ultima però mai concessa.

Oggi e domani riposo.

Illustre maestro Mascagni ricevette notizia dell'ultimo esito della sua geniale creazione, spedita da Roma all'ottimo maestro Feruglio il seguente telegramma:
« Ringrazio affettuosamente l'esperto mia gratitudine maestro e artisti, esecutori tutti. Saluto ringraziamento particolarmente impresso Mascagni »

Tribunale di Tolmezzo
Truffa
Nel 22 novembre 1907 in Villa Santina, Ornela Luigi fu Leopoldo d'anni 28 di Ampezzo introdusse arbitrariamente come mediatore e socio del negoziante di maioli Lazzana Giovanni di S. Vito di Pagnaga, nella vendita di due maioli a Meccia Giuseppe fu Gio. Battista di Rigo, l'Ornela fu a quest'ultimo L. 20 di cauzione.

L'Ornela trovò in stato d'arresto. Il Tribunale la condanna a tre mesi di reclusione e L. 150 di multa ed accessori. Difensore l'avv. Dante Marfiliere.

STATO CIVILE
Bollettino settimanale dal 22 al 23 dicembre 1907.

Nascite.
Nati vivi maschi 14, femmine 4.
Morti 1.
Esposti 1.

Publicationi di matrimonio.
Garenza Rizzani muratore con Cornina Rizzani contadina, Luigi Drusci fabbro con Emilia Masolini tessitrice, Giuseppe Togni operaio di cotonificio con Maria Rigo tessitrice, Francesco Pogli formale con Vincenza Passaro cameriera, Rodolfo Depoli viaggi. di comm. con Argia Verza agiata, Giuseppe D'Agostino fabbro con Luigia De Turco tessitrice, Pietro Paolo Chiarotini possidente con Lucia Luigia Tonassi casalinga, Giovanni Bianuzzi ferroviario con Ida Tonacato setaiuolo, Francesco Dall'Amico tecnico con Albina Zampù casalinga.

Matrimoni.
Sigismondo Pozzo seggioloio con Rosa Del Mestre sartà, Augusto Piccoli formale con Maria Ottantini casalinga, Giuseppe Buran cameriere con Giustina Livotto casalinga, Aristide Luigi Valerio agente di commercio con Maria Alodotti sartà.

Morti.
Aurelio Vigna di Domenico di anni 3, Ernesto Nigris di Giacomo di giorni 19, Rosa Antonini di Lino di anni 2 e mesi 4, Geronima Zorzan di Antonio di anni 3, Maria Nigris-Pascoli fu Valentini di anni 78 pensionata, Ernesta Bonassi di Enrico di anni 2 e mesi 6, Regina Mariani Borgobello di fu Giuseppe di anni 65 contadina, Maria Strella di Luigi di anni 22 sartà, Maria Borgobello di Albino di anni 89 cuotiera, Anna L'Assenza-Sclippa fu Giuseppe di anni 77 casalinga, Irma Gozzi di Giovanni Battista di anni 5, Giovanna Saneani-Bon di fu Giovanni d'anni 75 casalinga, Luigia Torresan-Zinatti di fu Giovanni Battista di anni 76 casalinga, Anna Variolo-Pilosio di fu Gioacchino, di anni 80 lavandaia, Leonardo Pianino di fu Giuseppe di anni 35 contadino, Emilia Simonini-Anzile di fu Antonio di anni 30 contadina, Giovanni Tomaselli di fu Tommaso di anni 62 pensionato, Annabell Tomatti di Leonardo di anni 41 contadina.

Totale N. 49

VENEZIA	57	75	66	50	39
BARI	81	72	43	48	83
FIRENZE	28	40	36	62	18
MILANO	41	48	55	77	32
NAPOLI	65	40	3	43	51
PALERMO	70	40	5	59	8
ROMA	7	8	86	39	81
TORINO	45	27	30	67	46

Parlamento Nazionale.

Senato. — Nella seduta di sabato, furono approvati i seguenti progetti: Proroga del corso legale dei biglietti di banca e agevolazione fiscali per la liquidazione delle immobilizzazioni degli istituti di emissione: proroga a tutto 30 giugno 1908 delle disposizioni sulla cedibilità degli stipendi.

Si passò quindi alla discussione del disegno di legge sulla autorizzazione di spese per provvedimenti resi urgenti dal terremoto e dalle piene dei fiumi nell'ottobre 1907 ecc.; e, dopo una interpellanza del Senatore Veronese e la dichiarazione del ministro Bertolini riguardo all'applicazione della legge sul Magistrato alle acque, se ne approvarono i sedici articoli e le annesse tabelle.

Si approvarono anche altri due progetti, fra cui quello per modificazioni all'organico degli ufficiali del corpo sanitario.

Un senatore "Borghese"
Ministro della Guerra.

Roma. — Con decreto in data odierna furono accettate le dimissioni del Ministro della Guerra tenente generale Ettore Viganò, senatore, nominandolo cavaliere della Grande Croce e decorandolo del Grande cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Con altro decreto, pure d'oggi fu nominato ministro per la Guerra l'onorevole ing. Severino Casana, anche senatore, e membro della commissione d'inchiesta militare nominata dalla Camera.

Egli nacque a Torino il 23 ottobre 1842 e si laureò in matematica, divenendo valentissimo ingegnere. Dal 1864 al 1869 partecipò allo studio delle costruzioni ferroviarie nelle provincie meridionali ed in Lombardia; e dal 1869 al 1881 appartenne al corpo insegnante della Scuola d'applicazione degli ingegneri a Torino. Attratto dalla vita politica, entrò alla Camera nel corso della 16.ª legislatura fra i deputati del 1.º collegio di Novara a scrutinio di lista, dal quale collegio gli fu confermato il mandato anche per la successiva 17.ª legislatura. Dopo, rappresentò il collegio di Pallanza; infine, fu nominato senatore.

Militò nelle file del centro destro, seppur in brev'ora simpatizzò ed acquistò credito fra i colleghi, senza distinzione di parte. Non intervenne molto spesso nelle discussioni; ma quando lo fa, specialmente nelle questioni tecniche, la sua parola è autorevole per competenza ed efficacia. Fu membro di commissioni importanti e relatore di vari progetti di legge.

Luigi Montico gerente responsabile

Sirolina
Tosti ostinate
Influenza
Neurofisi
Pia. reg. L. 4

Ieri cessava di vivere in Manzoni
Gio Battista di Lanzo
nell'età d'anni 84.
I figli Oliviero di Lanzo, e Italia ved. Bertoluzzi addolorati ne danno il triste annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Manzoni, 28 - 12 - 1907.

Azione Meravigliosamente BENEFICA
Preferenza dichiarata, nessuna delusione possibile.

Potenza, 12 Dicembre 1905.

"Preferisco la

EMULSIONE SCOTT

alle altre preparazioni del genere, e costantemente ho avuto a lodarmene per i suoi effetti meravigliosamente benefici. L'ho sempre prescritta nella dentizione stentata, nel linfatismo, nella scrofola, negli stati di cachessia proveniente da malattie infettive, e nelle forme di esaurimento organico. La mia aspettativa non è mai stata delusa.

Dott. Umberto Petrucci

Medico-Chirurgo, Potenza.

Nella cura di bambini o di adulti sofferenti di esaurimento organico il metodo di cura deve essere il più energico ed allo stesso tempo immune da ogni rischio di complicazioni. Tutto ciò offre la Emulsione SCOTT, con effetto pronto e sicuro, mentre a nulla possono giovare le altre emulsioni che i medici stessi sconsigliano.

La marca di fabbrica "Pescatore col merluzzo sul dorso" è quella che i medici certificano dover essere preferita perché digeribile, anche dai bambini più delicati, emulsionata favorevolmente in una sostanza sana, forte, compatta e ben ordinata.

Trovati in tutte le Farmacie.

Municipio di Teor
Avviso di Concorso.

A tutto 20 gennaio 1908 è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo di questo Comune con le norme sancite dal Regolamento approvato col R. decreto 19 luglio 1906 N. 466.

L'eletto avrà l'obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti verso l'anno stipendio di L. 3000 compreso in queste il compenso quale Ufficiale sanitario, i diritti ed oneri del titolare si desumeranno dal capitolato relativo in corso di approvazione. Gli aspiranti dovranno corredare la loro domanda con i documenti di rito, e l'eletto dovrà assumere il servizio sotto la partecipazione di nomina.

Il Comune conta 3000 abitanti, trovati al piano, e le frazioni che lo costituiscono sono allacciate da un'unica strada che misura sei chilometri di lunghezza, in ottime condizioni.

Dal Municipio di Teor, il 17 dicembre 1907.

Il sindaco A. Zanetto.

Chi intende provvedersi dell'acqua di S. Pietro per purgarsi, esige il nome di S. Pietro e l'etichetta della bottiglia, perché potrà evitare l'equivoco con acque purgative sotto titolo simile o composte artificialmente. E si debbono evitare le sostituzioni nel proprio interesse.

Ditta udinese
in coloniali cerca pratico viaggiatore per tutto il Veneto.

Esigonsi: ottime referenze e cauzione di lire 500. Offerte Mercurio - posta Udine.

Stabilimento metallurgico.

della nostra città cerca apprendisti e garzoni. Rivolgersi allo Ditta A. Manzoni, Udine.

Avviso

Il sottoscritto esercente macelleria in questa città Via Lionello ex Cortellazzi, fa noto alla sua rispettabile clientela che col giorno d'oggi la macelleria medesima assume la condizione di vendita, carni di 1.ª qualità anziché di 1.ª.

Udine, 23 dicembre 1907.

Giovanni Blasoni.

La Sorgente boro-litina
Salvator
naturale e essente di ferro
è indicatissimo nelle affezioni del rene e della vescica, nei reumatismi, nella gotta, diabete, inoltre nei catari degli organi respiratori e digerenti.

Deposito Generale
A. MANZONI & C. Milano - Roma

dott. G. Cappellaro
specialista per le
Malattie d'occhi
Già assistente dell'Ospedale Oculistico di Torino e delle Cliniche di Parigi
Consulti
dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16
in via Aquileia N. 7 - Udine

Casa di Cura
per le malattie di
Naso, Gola, Orecchio
del dott. Zapparoli
specialista
Udine - Via Aquileia 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 317

Malattie degli occhi
difetti della vista

lo specialista dr. Gambarotto
avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosuè Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Girolamo, conduce alla stazione. Per informazione rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuare a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Casa di assistenza ostetrica
per gestanti e patorrimenti
autorizzata con Regio Decreto Prefettura diretta
dalla levatrice signora TERESA NODARI con consulenza
dei primari medici specialisti della Regione
Pensione e cure famigliari
massima segretezza
UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 18 - UDINE
Telefono 324

L'igiene del Ballo.

Un igienista inglese molto alla moda e, per conseguenza, molto pratico del gran mondo e gran ballerino di dame, ha proclamato che il ballo è una ginnastica salutare. Teoricamente, questo medico inglese, in fondo non ha torto: il ballo, è moto, e nel moto è la salute.

Ma il guaio si è che coloro che si danno con slancio a questo sport, così pieno di poesia e di attrattive, non si prendono tutti i riguardi necessari e commettono con facilità tante imprudenze, che, appunto nell'inverno, possono essere altrettanto pericolose. Gli eccessivi sudori, i raffreddamenti improvvisi, l'uso di abiti da un ambiente sovrariscaldato all'aperto, possono, esser fatali. E non è solamente una pleurite, o una polmonite, o una febbre reumatica che si rischia di contrarre con tutta facilità: ma, che, per disgrazia, ha sofferto in estate qualche febbre malarica - e per troppo questa e tanto diffusa che non è davvero difficile l'incaparrirsi - rischia collo strapazzo di vedersi tornare addosso la noiosa febbre intermittente a interruzione del ciclo dei gra di trattamenti invernali.

Atenti dunque ai mali passi. Non è il caso di commettere imprudenze, che bisogna nel ballare a caro prezzo.

Per divertirsi senza compromettere la salute, il rimedio per questi antichi maliari è semplice.

Fare qualche giorno la cura con le pillole Essano della Ditta Bisleri e dopo prendere ogni giorno un bicchierino di Essameba, che preserva da ogni ricaduta il rimedio è semplice, comodo e gradito.

E' una medicina, è vero, ma è al tempo stesso un liquore gustoso, fortificante, che fa bene anche ai sani.

Oh! se tutte le medicine rassomigliassero a questa, il compito del medico sarebbe ben lieve, e le malattie meno antipatiche.

Ernia!
Il Cinto elologico Claves, premiato con medaglia d'oro e brevettato dal R. Governo, completamente elastico e con cuscinetti girevoli e scorrevoli, e senza dubbio il cinto ideale per la contenzione di qualunque ernia. Tale almeno lo ritengono le principali autorità mediche.

Applicazione e deposito esclusivo per Udine e Provincia presso la Farmacia ALTA LOGGIA di L. V. Beltrame piazza V. E. N. 1. I sofferenti possono, dietro richiesta, farsi eseguire l'applicazione da un medico, di fiducia.



Unica premiata fabbrica Friulana
Copertoni impermeabili di ogni specie
Coperte, cuffie per cavalli, mantelline, soprabiti
uose, calzonni da caccia ecc.
Ditta:
Giovanni Peressoni
San Daniele del Friuli
Cataloghi e campioni a richiesta.

Volete
Libri di Carducci, Pascoli, Fogazzaro, Hugo, Mantegazza, De Amicis, Manzoni di Tolstoj, Gorki, Maupassant, Dumas, Montepin, Zola etc? Libri di prosa e poesia in lingua francese, tedesca, inglese? Le poesie di Zorutti illustrate ed il vocabolario friulano del Trionfo? Libri antichi e moderni di autori friulani o riguardanti il Friuli? Edizioni rare del 1500? Libri d'occasione di teologia e di medicina? Libri illustrati istruttivi e dilettevoli per regolare ai bambini? Libri di Notari ed edizioni della Società Editrice Partenopea? Oggetti diversi finissimi di cancelleria ed affini? Carta da lettere novita, assortita in forme e colori? Cartoline illustrate di tutte le qualità? Cartoline umoristiche? Cartoline novita per il Natale e Capodanno? Portafogli finissimi e portamonete d'ogni forma e prezzo? Borsette per signora, notes, metri, stoviglie metliche? Temperini finissimi, ultimi modelli della fabbrica di Solingen? Forbici e coltelli di Maniago e Solingen, di tutte le qualità? Rasoi finissimi garantiti N. 49 R. 51 R. 1 R. 35 R. di Solingen? Libri di devozione, Albums per cartoline e per poesie? Oggetti diversi utili ed adatti per fare regali? Catalogo libri antichi! «Gutenberg» monitore libreria moderna?

Rivolgetevi alla Libreria Dante Udine - Via Mercerie N. 6 (fra Mercatovecchio e piazza Erbe) Giuseppe Malattia.

Ing. Carlo Facchini

Deposito Macchine ed accessori
Via Bartolini 2 - UDINE - Telefono 190

FUCINE brevettate GROMMER coo e senza pedale

VENTILATORI per cucina

VENTILATORI silenziosi a motore

Assortimento di torni, trapani e utensili d'ogni genere, Rubinetteria, guarnizioni, lubrificanti cinghie.

Negozi Profumerie
E. PETROZZI e FIGLI
UDINE - Via Cavour - UDINE

Spilloni - Pettini - Forcelle - Grande deposito saponi medicinali
Creme alla glicerina, lanolina ecc.

GRANDE ASSORTIMENTO PER REGALI
Specialità: Sapone Violetta di Udine
Prezzi di massima convenienza.

CINEMATOGRAFO L. ROATTO

Il più rinomato che viaggia l'Italia

Accuratezza - Nitidezza - Luce - Fermezza

Macchinario proprio
Ogni giorno cambiamento totale.

Programmi scelti, splendidi ed attraenti
Ultime novità

Prezzi popolari.

CASA DI CURA
Dott. Vittorio Fioroli Della Lena
S. Vito al Tagliamento
Chirurgia Generale
specialista in
Cinecologia Ostetrica

Svariato assortimento

Articoli di Profumeria delle migliori Case nazionali ed estere.

Provenienza garantita a prezzi correnti

A. MANZONI & C.
ROMA MILANO, San Paolo, 11, GENOVA

D. r. Giusep. Sigurini
Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.) - Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. Via Grazzano 29, Udine.

Gabinetto di massaggio e ginnastica medica
aperto ogni giorno
dalle ore 16 alle 19

Per curare e prevenire
volatili, eremiti pruriti, psoriasi, bottoni, pustole, grane e tutte le malattie e impurità della pelle, procurandole bianchezza e freschezza, nulla v'è di superiore al **Fluido Teller**, preparazione americana assai in voga nel seto elegante.

Lire 2 al flacone. - Franco nel Regno C. 2.50. Deposito generale presso la Ditta A. MANZONI & C. Chimici-farmacisti - Milano Via S. Paolo, 11 - Roma Via il Plebano 61.

